

FONDAZIONI ■ La Onlus bolognese attiva nel settore delle scienze della vita

L'e-learning «indossa» il camice

Alla Marino Golinelli progetto da 1,4 milioni per la diffusione della conoscenza

È partito a dicembre e durerà tre anni, valore 1,4 milioni. È il fiore all'occhiello della Fondazione Marino Golinelli di Bologna il progetto triennale di "Bio e-learning", promosso in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il ministero dell'Istruzione. Obiettivo? La realizzazione di un modello didattico e del prototipo di un sistema misto di e-learning e laboratorio per la formazione di studenti e docenti sulle scienze della vita in cinque regioni italiane: Emilia-Romagna, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Puglia.

Nata nel 1988, nell'anno delle celebrazioni per i nove secoli dell'Università degli Studi di Bologna, la Fondazione Marino Golinelli è un'organizzazione non lucrativa di attività sociale (onlus) di Bologna specializzata in attività a sostegno della ricerca scientifica che si articolano attorno alle cosiddette scienze della vita, in particolare la biologia molecolare, la genetica e le biotecnologie. Secondo quanto stabilito nello statuto, inoltre, la fondazione promuove «l'applicazione delle moderne tecnologie nei settori industriali chimico-farmaceutico ed agroalimentare, nonché le attività correlate alla difesa

dell'ambiente in Italia ed all'estero» e «la diffusione e la conoscenza dei progressi scientifici con riguardo anche agli aspetti etici e artistico-culturali che essi coinvolgono».

La Fondazione, che ha attività immobilizzate per oltre 4,1 milioni e nel 2003 ha avuto ricavi da contributi per oltre 251mila euro, è presieduta da Marino Golinelli, fondatore dell'industria farmaceutica Alfa Wassermann, è guidata da un consiglio di amministrazione di sette componenti — cooptati uno all'anno, con mandato di sei anni — e impiega una quindicina di persone. Nel corso degli anni hanno fatto parte del Cda Umberto Colombo, ex ministro per l'Università e la ricerca scientifica, il biotecnologo Renato Ugo, il fisico Giampietro Puppi, l'economista Stefano Zamagni.

Sul fronte della formazione e della didattica la Fondazione ha dato il via nel 2000 al Life learning centre (Llc), costituito con l'Università di Bologna, il primo centro italiano di formazione permanente sulle scienze della vita per docenti e studenti delle scuole medie, inferiori, superiori e dell'università. Finanziato ogni anno dalla Fondazione con quasi 62mila euro (dopo

un investimento iniziale di 50mila euro) da fondazioni e il ministero dell'Istruzione e da enti locali, il centro ha avuto in quattro anni di attività oltre 18.800 presenze. A disposizione degli studenti ci sono due laboratori biologici, 43 postazioni di lavoro singole e un tutor ogni sei alunni. «Nel 2004 — spiega **Marino Golinelli**, presidente della fondazione — il Life learning centre di Bologna ha portato i suoi laboratori direttamente sui banchi di scuola attraverso l'avvio sperimentale del progetto "Lab-Car", realizzato in partnership con l'Università. L'iniziativa prevede l'allestimento nelle classi di veri e propri laboratori attrezzati e all'avanguardia per esperimenti di trasformazione batterica, Dna fingerprinting, screening dei prodotti Ogm». Grazie a un contributo di 180mila euro (da un ente non governativo europeo con sede a Bruxelles) nel 2003 il Life learning centre di Bologna ha costituito un consorzio nazionale di centri per la formazione (Llc Network) promuovendo la nascita di centri analoghi a Bari, Napoli, Trieste e Torino.

A dicembre è partito invece il progetto triennale di "Bio e-learning" del valore di 1,4 milioni, in collaborazione con

l'Ufficio scolastico regionale e il ministero dell'Istruzione (901.820 euro stanziati dal Miur e 525.780 dalla Fondazione e dai partner). Tra gli scopi della Fondazione sono primarie anche la diffusione e la divulgazione della ricerca scientifica su Internet. Per questo, nel 2001, la Fondazione, continua Golinelli, ha realizzato «il primo portale italiano per piccoli e grandi sulle scienze della vita» (www.ticabio.it) attraverso il quale «fornire un contributo concreto per il superamento dell'attuale analfabetismo scientifico nel nostro Paese investendo sugli adulti di domani». E ha dato vita a un Osservatorio sulle scienze della vita e sul nuovo umanesimo — consultabile online — per rendere accessibili a tutti le informazioni scientifiche e culturali relative alle questioni più attuali come i cibi geneticamente modificati, la genetica e le cellule staminali.

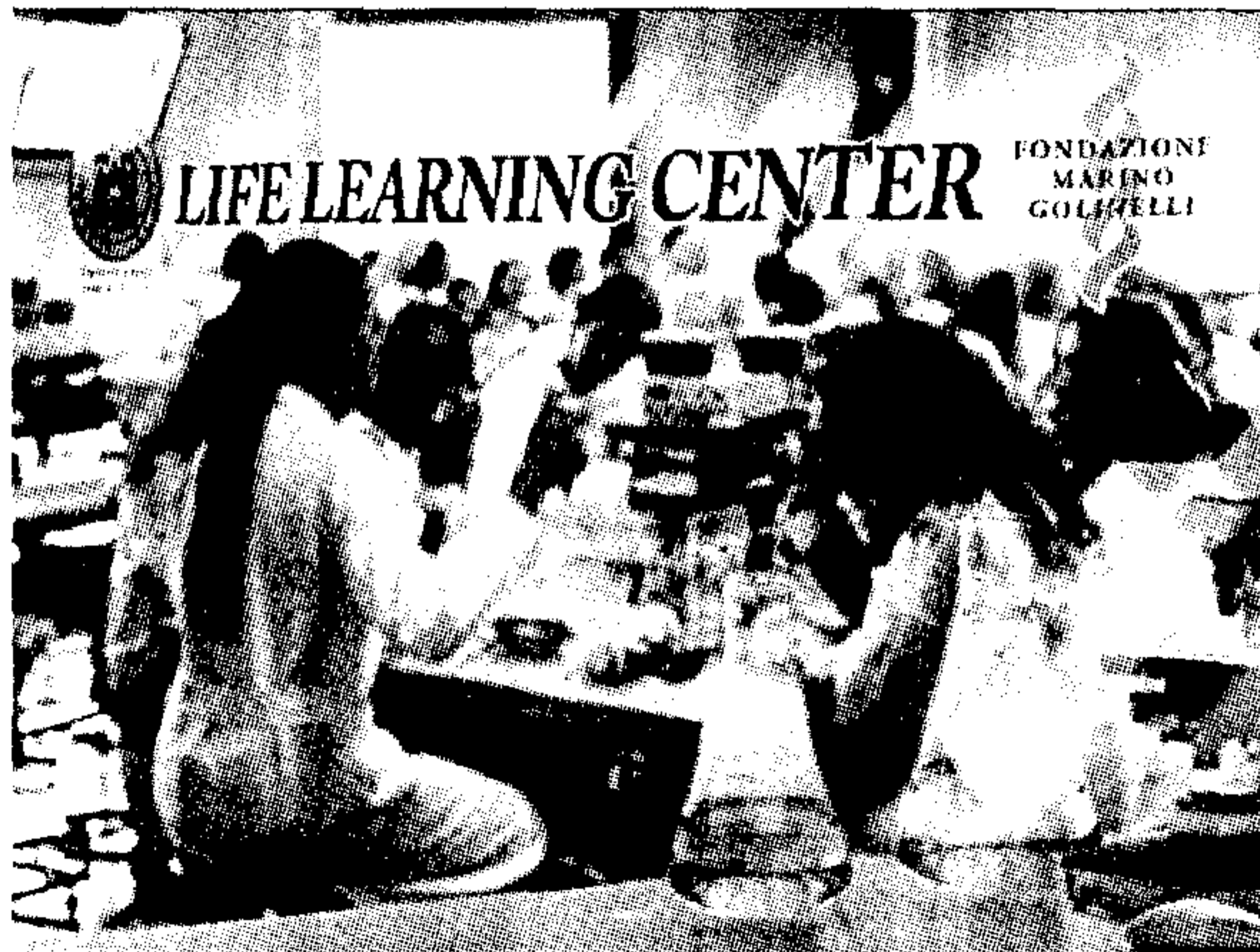
A CURA DI
ERICA PESCI

Sesta puntata

Le precedenti puntate sulle fondazioni in regione sono state pubblicate il 2 e 25 giugno, 22 ottobre, 5 novembre e 29 dicembre 2004

L'identikit

Finalità e attività della Fondazione Marino Golinelli



Formazione. Il Life learning centre costituito con l'Università di Bologna

- **L'ente.** La Fondazione Marino Golinelli — nata nel 1988 e onlus dal 1998 — è presieduta dal fondatore della casa farmaceutica Alfa Wassermann. Ha sede a Bologna, promuove e sostiene la ricerca scientifica in particolare le scienze della vita (biologia molecolare, genetica, biotecnologie).
- **L'attività** Tra i progetti c'è il Life learning centre, centro di formazione permanente sulle scienze della vita e Bio e-learning, prototipo di un sistema misto di e-learning e laboratorio per lo studio delle scienze della vita.

L'iniziativa / A Casalecchio di Reno dal 7 aprile al 6 maggio

Le provette in piazza

Nell'anno internazionale della fisica, per un mese, Casalecchio di Reno si trasforma in città della scienza. L'esposizione sulle scienze della vita «La Scienza in Piazza» in programma dal 7 aprile al 6 maggio è stata pensata e organizzata dalla Fondazione Marino Golinelli per diffondere tra i giovani i rudimenti della fisica, della chimica, delle scienze della terra e dell'astronomia attraverso un museo interattivo, attività di laboratorio, convegni e incontri al Science café. Un progetto del valore di 300mila euro finanziato dalla fondazione, dai partner — l'Università di Bologna, il Comune, il museo di Trieste "L'Immaginario Scientifico" — e diversi sponsor privati.

Il comune bolognese si trasformerà in un vero e proprio Science centre sul modello europeo della Cité des sciences de la Villette, nei pressi di Parigi, e della Città della scienza di Napoli. Un percorso interattivo, aperto dal martedì alla domenica, per le scuo-

le e le famiglie, per scoprire i segreti del Dna, osservare un deserto in scatola, guardare al microscopio i virus e i batteri e scoprire come si forma un tornado nei laboratori allestiti presso la Vecchia biblioteca e la Piazza del Popolo.

«Il progetto — spiegano gli ideatori di «La Scienza in Piazza» — affonda le radici in un percorso informativo e divulgativo iniziato quindici anni fa che ha portato oltre 2.500 studenti l'anno nei laboratori del Life learning centre per stage individuali. Nei laboratori allestiti a Casalecchio sarà possibile estrarre il Dna dalla frutta, osservare le cellule o compiere esperimenti, ma anche viaggiare nel mondo della "doppia elica" attraverso la mostra sulla nascita della biologia molecolare». Nell'iniziativa è compreso anche un laboratorio scientifico, in collaborazione con il museo di Trieste, dove poter assistere a proiezioni, allestite in uno spazio oscurato di circa 150 metri quadrati, su pianeti, galassie e universi.

